Venerdì 10 novembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno.... L. 16
Semestre .... » 8
Trimestre .... » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese farà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 21

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea .... Cent. 20
In Cronaca .... » 15
In quarta pagina .... » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

La riforma tributaria

Come si dovrebbe procedere nella graduazione delle riforme tributarie.

L'on. Maggiorino Ferraris, esaminando la serie dei progetti enunciati in questi ultimi anni per le riforme tributarie, si domanda: — Con quali criteri si dovrebbero graduare queste riforme?

E risponde con queste considerazioni che meritano di essere additate all'attenzione dei lettori:

Dopo bene esaminate le ragioni, pro e contro le diverse soluzioni, noi riteniamo che quattro sono i punti che conviene mettere in prima linea, quasi contemporaneamente, al momento attuale.

Essi sono:

1. Larghe diminuzioni nelle tariffe dei viaggiatori, soprattutto per la terza classe e per le grandi distanze, e nelle tariffe postali e telegrafiche, da attuarsi in parecchi anni;

2. Riduzione graduale, alla metà, delle tasse sul petrolio, sullo zucchero, sul caffè, sul sale e sopra i coloniali in genere;

3. abolizione del dazio consumo governativo e comunale sopra i coloniali e facilitazioni ai Comuni chiusi che intendono diventar aperti;

4. Correzione dei maggiori abusi delle imposte locali, di famiglia, di fuocatico e di bestiame, con esenzione dei proletari.

Quali sono le ragioni di quest'ordine di preferenza?

Anzitutto giova, a nostro avviso, che l'incremento della produzione (Ferri) lo sviluppo della ricchezza (Bissolati-Turati) e la questione economica (Berenini) abbiano il sopravvento per il benessere delle classi operaie proletarie.

Ora, siccome a ciò è di grave ostacolo l'elevatezza delle tasse sui pubblici servizi, conviene ridurle nell'interesse di tutta l'economia nazionale, comprese le classi popolari. In secondo luogo, siccome v'ha fondata speranza che queste riforme conducano a larghi ricuperi e reintegri, sarebbe un errore non cominciare da esse, se appaiono le meno costose e le più facili, anche per spianare la via a ritocchi più onerosi.

Lo ripetiamo: dopo le molte spese votate anche recentemente — e di cui non abbiamo nessuna responsabilità — il nostro bilancio non presenta tutta l'elasticità del passato, anche di fronte ai nuovi bisogni: scuola, piccoli stipendi, Calabria, ecc.

Qualche anno addietro, quando vigeva un più rigoroso freno alle spese, si poteva pensare di più a sgravi non ricuperativi, come il dazio consumo, le piccole quote, ecc. Ora essi presentano una maggiore difficoltà.

Poniamo infatti un caso pratico. Il tesoro a disponibili 40 milioni di lire e può con essi compiere *una* di queste tre riforme: ridurre a metà l'imposta sullo zucchero; condonare ai Comuni quasi interi i canoni del dazio-consumo; abolire delle piccole quote.

Nel primo caso, siccome, il consumo dello zucchero in Italia è minimo, giova credere che, riducendo fortemente il prezzo, il consumo aumenti: in allora, la perdita dello Stato, invece di essere di 40 milioni può ridursi a 20, a 10, con il tempo anche a zero.

In allora l'erario dispone di nuovo di 20, di 30, di 40 milioni per una *seconda* riforma o per migliorare le condizioni del materiale e del personale dei pubblici servizi. Invece negli altri due casi — quote minime e dazio consumo — lo Stato non ha ricuperi diretti e non può fare che *una sola* riforma invece di *due*.

Si può, da uomini pratici, da amici delle classi popolari, esitare fra le due vie?

Noi vorremmo che in questa discussione si meditassero *seriamente* le cifre pubblicate dalla *Riforma sociale* che diamo in nota.

Dalle quali risulta:

1. L'Italia ha il primato nell'imposta dello zucchero: alla tassa di 67,20 per quintale bisogna ancora aggiungere il dazio consumo di 10 a 15 lire e si va a 75 ed 80 e più lire per quintale;

2. In Italia lo zucchero si vende ad *altissimo prezzo* — per lo più fra lire 1.50 a lire 1.60 al chilo, compreso il dazio consumo — spesso al doppio e persino al triplo che in altri paesi;

3. In Italia il consumo dello zucchero è minimo, inferiore ai paesi più poveri di noi, come Russia, Portogallo, Spagna, Grecia, Turchia e quasi persino la Serbia!

La conseguenza è dunque chiara: in quasi tutto il mondo, progredito o meno, il basso prezzo dello zucchero ne determina il consumo anche nelle classi popolari ed operaie; invece in Italia l'altissima tassa restringe potentemente il consumo dello zucchero, cosicchè esso è possibile solo agli ordini più ricchi od agiati.

Ora il grosso pubblico, che è perfettamente estraneo alle scuole finanziarie e politiche, davanti ad una riforma non vedrebbe questa o quella tendenza, ma distinguerebbe soltanto due gruppi: da una parte coloro che vogliono rendere accessibile il consumo dello zucchero alle classi operaie e rurali, ribassandone la tassa; dall'altra coloro che invece, rifiutando gli sgravi, impediscono al popolo un'alimentazione sana e gradita.

Prezzo, imposta e consumo dello zucchero

		Consumo annuo per abit.	Imposta al quint.	Prezzo di vendita al kg.
Gran Bret.	Kg.	40,71	10,—	0,55
Stati Uniti	»	31,49	10,—	0,44
Svizzera	»	26,41	7,50	0,50
Danimarca	»	25,77	6,94	0,70
Germania	»	19,13	17,50	0,65
Svezia	»	18,97	32,64	0,85
Norvegia	»	18,97	27,—	0,74
Olanda	»	17,68	57,—	1,—
Francia	»	15,79	27,—	0,74
Belgio	»	12,04	30,—	0,70
Austria-Ung.	»	8,87	30,90	0,84
Russia	»	7,55	29,—	0,75
Portogallo	»	7,19	8,34	0,84
Spagna	»	4,60	25,—	0,86
Grecia	»	4,45	57,60	1,—
Turchia	»	3,74	3,50	0,45
Italia	»	3,27	67,20	1,44
Serbia	»	3,12	33,—	0,80
Rumenia	»	3,—	30,—	0,75
Bulgaria	»	2,94	24,—	0,75

Questioni daziarie

La *Libertà* di Padova in uno degli ultimi numeri ha pubblicato un articolo dell'avv. Gallo in cui viene esaminato il problema dell'esazione del dazio consumo nei piccoli comuni, quelli foresi.

Detto articolo si può così riassumere: niente appalto, perchè gli utili non vanno al Comune, ma ad un privato speculatore, niente municipalizzazione diretta per le possibili frodi, e per la difficoltà di trovare impiegati «rigidi ed imparziali», niente municipalizzazione col sistema degli *abbonamenti*, perchè non si può seguire la linea di ascendente dei consumi, niente esazione del dazio col sistema di cui sopra, anche con un *consorzio d'esercenti*, per le eventuali ingiustizie, di quelli *grossi* a danno dei *piccoli*.

L'autore preferisce e raccomanda pel converso l'esazione *a tariffa* col mezzo d'un consorzio d'esercenti e con una una cointeressenza del Comune e degli impiegati.

Perfettamente d'accordo nel concetto di preferire la municipalizzazione agli appalti, non dividiamo i timori dell'autore per la medesima.

Gli impiegati rigidi ed imparziali non difettano, tutto sta nel retribuirli come si conviene e nell'assicurare la loro posizione; la possibilità degli abusi — sempre relativa se gli impiegati sono buoni — non ha grande valore.

«Non si può dimenticare — scrive l'autore — l'idea invalsa nella maggior parte dei nostri paesi, avanzo pur troppo d'altri tempi, non essere cioè disonesto frodare un'amministrazione pubblica.

Può darsi; ammetto che il frodare sia ancora considerato peccato semplicemente veniale, ma la prelodata idea subisce modificazioni quando è l'amministrazione del Comune che esige il dazio.

In questo caso ognuno sa, ognuno intuisce che non si tratta più di farla in barba ad uno speculatore, ma ai concittadini, ai fratelli.

Ogni contravvenzione, ogni tentativo, ogni incidente è reso facilmente pubblico, e la pubblicità — in casi simili — ammenda.

Nella nostra provincia abbiamo esempi di municipalizzazione con ottimo risultato e lo prova il fatto che esse aumentano di numero.

Quanto al metodo d'esazione nei Comuni aperti o nei Comuni chiusi che diventeranno aperti, e speriamo siano molti, noi preferiamo quello degli *abbonamenti*.

Proceda pure un Comune sempre preparato anche per l'esazione *a tariffa*, ma preferisca il primo.

Se gli impiegati sono esperti e zelanti anche la linea ascendente del consumo si può raggiungere con risparmio delle spese d'esazione, e con minori oprimenti fiscalità.

Udine, 8 novembre 1905.

Giuseppe Scotti.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

L'ora del morto

Riportiamo dal *Tempo*:

I paolotti di Brescia hanno ideato di dissotterrare il cadavere di uno che fu vescovo e si intitolò Girolamo Verzeri e di trasportarne in Duomo gli ossetti, con molta pompa di cotte e di lumi. Buon divertimento ai paolotti bresciani.

Brescia, in certi versi di Giosuè Carducci, è chiamata leonessa d'Italia. Ma non significa. Il poeta si riferiva a un tempo che fu. Or la leonessa non va a levar su le carogne di sotto a terra. Lascia l'ufficio, magari romantico, ma lugubre alle cornacchie.

E sono infatti le cornacchie di Brescia che ora si preparono a menare in giro per le strade che per dieci dì furono del popolo — nella magnifica e disperata primavera del risorgimento, — si preparano a menar in giro, dicevamo, la carogna di un vescovo austriacante.

Buona passeggiata. I moderati, dietro le antiche bandiere ripiegate, autorizzano il transito e l'approvano. Ed è pur voce che ad ottenere il decreto autorizzante di dissotterrare il morto e di deporlo in chiesa, sia valsa la sollecitudine del deputato Bonicelli. Tutto è possibile.

Ma l'avvenimento fa uscire dai gangheri i socialisti del sito. Male. Quegli ingenuoni di socialisti insorgono in nome delle memorie patriottiche. Ma hanno torto. Essi fanno i guastafeste e non leveranno un ragno dal buco, nè spegneranno un lume attorno al feretro. Hanno spolverato alcune pastorali dell'antico vescovo, è vero, le hanno ridate in pasto al pubblico: provano esse che il presule era un servitore umilissimo dell'aquila con due teste; ma che significa questo?

Nel 1851, codesto Verzeri scriveva — mentre Tito Speri stava per lasciare la vita sul patibolo — che i liberali costituivano un «partito iniquo» che i patrioti erano dei «raggiratori» e che macchinavano dei «disegni malvagi». Ma che importa? Nella prima metà del secolo scorso i vescovi di tutte le diocesi furono dei Verzeri. Anche furono degli spioni svergognati e crudeli.

Cantarono il *Tedeum* per i francesi, per i russi, per gli austriaci Anche benedirono, nel breve delirio del 48, le armi degli insorti, ma perchè gli insorti poterono parere, in quei giorni, gli arbitri e i signori del proprio destino. Essi, in ogni modo, furono sempre per il padrone: croato, russo, turco, non importa.

Può darsi che il Gerolamo Verzeri fosse più austriacante dei suoi colleghi. Può darsi.

Si dice infatti, che anche dopo l'allegra pestata del 59, egli aspettasse con zelante fiducia, i tedeschi. Ma non doveva essere nè migliore, nè peggiore di altri portatori di mitrie.

Ora lasciatelo tornar, morto, nella chiesa, dentro la quale ha predicato da vivo, contro i liberali. Anche i liberali bresciani sono morti con Giuseppe Zanardelli. Tutti morti, tutti sepolti.

Per ciò, anzi, i paolotti tiran su da terra la carogna del vescovo austriacante e la portano in giro per la città.

E i moderati dicono: è un simbolo.

Si scopron le tombe, si levano i morti.

Si chiudono 300 scuole

per gli analfabeti

Poichè il Comitato per l'emigrazione ha stanziato le consuete 50,000 lire che passavano al Ministero dell'istruzione in aumento del fondo contro l'analfabetismo, quest'anno si apriranno 300 scuole meno dell'anno scorso.

Tutte le provincie col 50 per cento di analfabeti ebbero, dopo la legge Orlando, scuole serali o festive per gli analfabeti. Quest'anno le avranno soltanto le provincie che toccano il 55 per cento di analfabeti.

Il grave inconveniente si potrebbe ancora eliminare se il Comitato dell'emigrazione prendesse sollecitamente disposizioni analoghe a quelle dell'anno scorso.

Curiosi effetti del terremoto

Un nuovo fiume

Telegrafano da Catanzaro 9, sera

In seguito all'ultima scossa di terremoto a San Martino nel pavimento del pianterreno della casa del signor Luigi Mellecchio si ebbero a riscontrare delle grandi spaccature, donde si sente un romore sordo. Il proprietario impensierito volle praticare degli scavi, e a quattro metri di profondità trovò un fiume della larghezza di metri quattro, profondo un metro e mezzo.

Ingegneri recatisi sul luogo per studiare il fenomeno hanno assodato che esso è parte del fiume che scorre a distanza dal paese, diviso evidentemente dal tremuoto. E che cosa sia, lo prova il fatto che l'acque del fiume principale sono diminuite. Intanto regna un grande panico nella popolazione, impensierita per qualche possibile sprofondamento.

Il rimborso ai Comuni del Regno

degli aumenti di stipendio dei maestri

La legge 8 luglio 1904 come è noto, aumentava lo stipendio ai maestri elementari ed imponeva al governo l'obbligo di rimborsare ai Comuni l'ammontare di tale aumento. Per giungere alla liquidazione delle somme finora esborsate, si sono incontrate non poche difficoltà dall'ispettorato della direzione generale delle scuole primarie.

Dalla andata in vigore della legge 6 novembre dell'anno corrente, furono eseguiti i rimborsi a 4604 Comuni per la somma comples. di L. 1,235,307 30.

Mancano le liquidazioni per 16 provincie tra le quali UDINE.

Notizie in fascio

La fine del mondo. — A proposito di un temporale scoppiato a Lodi così scrive *L'Operaio Cattolico*:

«Questi strani fenomeni, ora così frequenti (uragani, cicloni, grandinate devastatrici, inondazioni, terremoti, fulmini micidiali, guerre sanguinose ecc.) sono avvisi del Signore ed accennano a quei segnali spaventosi, che sono secondo il Vangelo precursori della fine del mondo.

«E l'odierna incredulità ed apostasia generale della fede sarebbe un altro dei segnali, che precedono la catastrofe finale».

Ma ci sia permesso di deplorare con tutta l'anima contro simili sciocche mistificazioni, che atterriscono le ingenue anime delle nostre donnicciuole e fanatizzano gli ingenui ed incolti credenti, (che ogni parola del prete credono una indiscutibile verità!) portandoli spesso ad atti inconsulti di violenza contro se stessi e contro gli altri.

Libertà di stampa. — Spencer sequestrato. — L'ultimo numero (n. 12) della *Giovine Italia*, organo della Federazione giovanile repubblicana italiana, uscito il 5 novembre in Ancona è stato sequestrato.

E son già quattro sequestri, illegali, arbitrarii che subisce! L'ultimo numero, per esempio, fu sequestrato anche per quattro sentenze di Spencer, tolte dall'*Avanti* non sequestrato!

Satiriasi fratesca. — I giornali recano che a Carpi nel convento di San Nicolò, ove abitano una diecina di frati fannulloni, sono stati commessi atti di libidine sopra alcuni bambini.

Il padre maiale è dei Minori Osservanti. Esso attirava le povere vittime nella propria cella con regalucci

Giunta notizia dello scandalo all'orecchio dell'autorità ecclesiastica, il frate venne trasferito a Fiorenzuola D'Adda in altro convento.

E' tempo che questi fannulloni prendano moglie, oppure si facciano... eunuchi.

Quanto può rendere la confessione. — A Torino enorme folla si accalca al Tribunale per assistere a un processo che offre un esempio caratteristico di quanto può rendere — in moneta sonante — il santo sacramento della confessione.

Don Camera un prete intelligente, elegante moderno — stile *liberty* ebbe a chiamarlo una teste — fu confessore della vecchia signora Operti vedova Lurago e della nipote Onorina e dall'esercizio di questo suo spirituale ministero ha saputo ricavare il piccolo guadagno di una donazione di cinquantamila lire.

L'imputato nega naturalmente che la donazione sia stata carpita, afferma che gli fu fatta spontaneamente per *obblighi sacramentali* che non può dichiarare quali siano e risponde francamente all'interrogatorio del presidente.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 10 novembre 1905, S. Andrea Avellino.

Effemeride storica

Il Vicearcidiacono di Tolmezzo

10 novembre 1399. — P. Nicolò da Tolmezzo Vicearcidiacono della Carnia siede pro tribunali nella Chiesa di S. Antonio di Tolmezzo.

(dagli orig. *qual Placiti Cristianitatis* in Arch. Arcid., di Tolmezzo)

INTERMEZZI UMORISTICI

La fisiologia della tasca

(Collaborazione al «Paese»).

.... Ebbene, che c'è da ridere? Vi fu chi scrisse argutamente sulla *fisiologia della mano*, altri su quella del *piede*; non potrò io dunque offrirvi alcune modeste osservazioni sulla fisiologia della *tasca?*

In verità io credo che questa sia una parte dell'uomo non meno importante delle mani, dei piedi, della testa istessa. Nè si creda aver io detto a casaccio o per errore «*parte dell'uomo*» perocchè, stando questo viscere interno del panciotto, della giubba e del soprabito aderente al corpo dell'uomo, coll'andar del tempo, sifattamente si andò con esso immedesimando, da divenire suo proprio viscere. Epperò non solo io considero la tasca come una vera parte dell'uomo, ma non esito a dettarvi un aforisma, che a torto vi parrebbe arrischiato: «*La tasca è l'uomo*».

E vediamo un po' se mi riesce di convincervene con qualche esempio.

In Tizio, la tasca ha così bene saputo prender la parte del cuore, che essa ne regola e ne modera gli affetti; ne soffoca i troppo generosi impulsi, e a lui si sostituisce in tutto che non sieno di funzioni organiche; per modo che, quando voi volete parlare al cuore di Tizio, è sempre la tasca che vi risponde, e potete star certi ch'essa lo fa in modo sì glaciale e misurato, da togliervi la lena di ricominciare. In Caio avviene un fenomeno non meno strano. La tasca gli ha preso bravamente il posto del fegato e la birbona gli fa schizzar fuori una bile nera nera, lo inonda di fiele verdastro, gli rende l'umore biabetico, tetro, atrabiliare! E che dire del maledetto Sempronio? Quella maledetta tasca non gli s'è ficcata al posto dello stomaco, turbandogli la digestione, rovinandogli miseramente la salute?

Ma in taluno s'immedesima addirittura col sangue, e sale al cervello ed è capacissima di produrre la pazzia, l'apoplessia e la morte stessa.

Insomma, o lettori miei, l'azione esercitata sull'uomo da questo viscere chrioso è così complessa e perniciosa, che se ad uno sconcerto di stomaco si può benissimo trovar rimedio, uno sconcerto... di tasca può condurvi senz'altro al creatore.

Colpito nell'amore, nell'orgoglio, nelle speranze vagheggiate, negli affetti più cari, l'uomo soffrirà certo, ma finirà per darsi pace; colpito nella tasca, nove volte su dieci ne morrà a dirittura; il che è provato ad evidenza dal numero stragrande di suicidi dovuti a dissesti economici, fallimenti, bancarotte e simili sconcerti... di tasca.

Osservate ancora quanti cittadini valorosi, che hanno esposta la vita per la salvezza del loro paese, come fieramente, ferocemente si ribellano quando si tratti di aprire.... le tasche pel bene dello stesso paese. La vita sì, dunque, ma la tasca.. ohibò!

Nè a caso sorsero quei modi di dire, volgarucci, ma tanto efficaci: — Non mi rompete le tasche! — ne ho piene le tasche... e via dicendo: anche questi stanno a dimostrare come l'uomo tenga alla propria tasca, più ancora che alla propria testa! E dopo tutto non ha torto, chè se la testa è ben dura, può sopportare certi colpi, ai quali la tasca non reggerebbe per certo.

Ogni tasca ha una speciale impronta, un carattere, una fisonomia speciale: *studiata la tasca e studierete l'uomo.* Dal che si potrebbe anche far scaturire un proverbio della cui giustezza son pronto a rispondere: «*mostrami le tasche e ti dirò chi sei*... se non ci fosse un guaio.

L'uomo, così pronto a mostrare il muso, a mostrare i denti, a mostrare i pugni, a mostrare a nudo l'animaccia sua, fu sempre, e sempre sarà schivo dal mostrare.... le proprie tasche!

Egli suole custodirle con maggior circospezione ed oculatezza che non impieghi nel salvaguardare la propria sicurezza personale e, starei per dire, il proprio onore.

Rubare al prossimo un briciolo d'onore; macchiare una riputazione illibata, turbare la pace e la serenità di una persona o d'una intera famiglia, son sì facili imprese, che ogni dì le si vedon compiere impunemente; ma domandate un po' ai più consumati e abili borsajoli qual difficile, e spesso irrisolvibile problema sia quello di penetrare nei misteriosi recessi de le tasche altrui!

Ed ora potrei parlarvi di certe tasche in particolare — degne di singolo esame — chè ve n'hanno di elastiche, come l'umana coscienza, (beninteso e-

sciusa in vostra, o lettore!); di tenaci e di pieghevoli; di pingui e di flosce; di bucate e senza fondo, come quelle dei dissipatori e dei prodighi; di chiuse e suggellate, come quelle degli avari e... del debitori...; ma penso che voi finireste per dirmi: — De le vostre ciancie, ne ho davvero *piene le tasche*, e perciò la finisco, con con l'augurio che la fortuna arrida... alla vostra tasca; augurio prezioso se pensate al detto famoso di un antico saggio del quale la storia si dimenticò di tramandare il nome!

« Tanto vale l'uomo, quanto vale la sua tasca ».

Cronache provinciali

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 8 novembre 1905)

Deliberazioni approvate

Cosseano. Regolamento tassa esercizio.

Sognacco. id. id.

Ovaro. Regolamento impiegati e salariati comunali.

Forni di Sopra. Tariffa tassa sui cani.

Castelnuovo del Friuli. Tariffa tassa sul bestiame.

Martignacco. Affranco canone enfiteutico.

Rigolato. Vendita di piante resinose.

Sedegliano. Tariffa e regolamento tassa focatico.

Moggio. Regolamento tassa famiglia.

Pontebba. Tassa famiglia *id.* Prestito per l'edificio scolastico.

Udine. Transazione con la ditta Micoli per l'espropriazione per la strada di strada di allacciamento della via Bernardo De Rubeis col viale delle Ferrovie.

Socchieve. Destinazione perpetua ad uso scolastico del costruendo locale in via Diligeldis.

Ippiis. Transazione nella vertenza col Cappellano.

Zoppola. Vendita terreno comunale.

Castelnuovo del Friuli. Tariffa tassa sui cani.

S. Maria la Longa. Regolamento impiegati e salariati comunali.

Autorizzazione concessa per eccedere il limite legale della sovraimposta nel bilancio 1906. Comune di Moggio (per la frazione di Ovedasso) Forni di Sopra, Fanna, S. Quirino, S. Giorgio della Richinvelda, Moretto di Tomba, Porcia, Prata, Preone, e S Maria la Longa.

Cividale, 9 — **Importanza delle Cariche rappresentative.** — La vanità che in ogni affare della vita governa tiranna, fa perdere la bussola al genere umano.

Uomini di valore, incoppibili sono dimenticati: si pescano nullità, senza numero di casa, e questi si *inorgogliscono*, accettano, senza sapere che *cosa* accettano.

Gl'impiegati che si vedono governati da questi omenoni, si paralizzano, e fanno indigestione delle loro idee, dei loro speciali studi per il miglioramento delle amministrazioni.

Le leggi che governano certe pubbliche aziende *vigono* da un trentennio, e malgrado in esse trionfi il principio liberale, si conserva l'assolutismo...

Importantissima è la scelta degli amministratori di una pubblica azienda. Da questi chiamati dipende lo sviluppo, il maggior credito dell'istituto.

Il legislatore nella composizione delle rappresentanze, per ottenere una corretta, sagace ed oculata amministrazione impose gravi responsabilità, le quali *praticamente si sono* ridotte a zero, potendosi comporre di cittadini nulla tenenti e quindi pecuniariamente irresponsabili.

Carini questi amministratori!

A questo si aggiunga la poca cura del Commissario o del Prefetto nell'esercitare quel controllo a cui sarebbero chiamati dalla legge, e se qualche grave inconveniente *si è potuto* eliminare, non è mai l'autorità tutoria che lo rileva d'ufficio, ma le lotte locali che lo designano per ira di parte.

Chi scrive ha avuto occasione più volte di constatare delle irregolarità che indirettamente pregiudicarono fortemente l'istituto, senza che gli amministratori fossero nè ladri nè bricconi, ma semplicemente.... irresponsabili.

Quanto prima il resto.

Dazio consumo. — La questione del dazio non è finita. Anzi accenna a prendere una nuova piega.

All'offerta Genovesi di lire 83 mila e 100, al netto con 10 mila lire di cauzione, ne è pervenuta un'altra di lire 85 mila.

Così il Consiglio comunale sarà convocato nell'entrante settimana per le comunicazioni delle anaccennate due vistosissime offerte.

A proposito di « casotti ». — Poichè l'egr. Presidente della « Società negozianti od esercenti » ha accettato favorevolmente la nostra proposta, di indire cioè, per l'anno venturo, un concorso a premi di *casotti*, e riservandoci di spiegare le nostre modeste idee circa le modalità del concorso ora sarebbe opportunissimo di emettere un preavviso.

Nessun modo migliore, a nostro avviso, che far uso della pubblicità, ma per tempo; perchè coloro che viaggiano anche in lontane *regioni*, sappiano regolarsi, in modo da trovarsi a tempo debito sulla nostra piazza, senza gravi dispendi.

La società poi, con questo e con altri mezzi, se saprà *far* rifiorire i mercati, che sono in decadenza, si renderà benemerita, e vivrà di lunga vita.

Ma come abbiamo promesso, ne riparleremo.

Buia, 9 *(S. p.)* — **Onorevole fra i suoi grandi elettori.** — Si dice che domenica sarà a Buia l'on. D'Aronco, accompagnato dai suoi più influenti elettori. Si darà un banchetto in suo o*nore* dal quale saranno esclusi (in premio od in castigo?) tutti quelli che non si prestarono per la sua elezione. Si tratterà così *in camera caritatis* dell'attività politica dell'onorevole a Costantinopoli, si parlerà dell'eventuale sua successione, e farà anche capolino la questione delle prossime elezioni amministrative.

Ho sentito ora che qualche *mese fa*, l'on. D'Aronco aveva manifestati l'idea di *rinunciare* alla carica, ma la camarilla da cui è contornato, gli impose di restare, per non addossarsi il lavoro e la spesa di un'altra *operazione* elettorale, convinti come erano che il D'Aronco facendo niente conservava il passato è rappresentava così le loro idee.

Pare però che ora gli permettano di uscire per forza.

***

Il mese di novembre è quello in cui l'*on. D'Aronco* accetta *onori*, inchini, banchetti ecc.

Se quelli di Gemona avessero saputo scegliere l'epoca, forse avrebbe anche accettato la lapide da essi proposta.

Però mi si osserva: questi onori il D'Aronco li accetta come deputato così dall'entrata in politica a Tricesimo, all'uscita a Buia, e forse egli crederà di meritare e valere più in politica che in arte.

***

(Min.) — Domenica 12 corr. alle ore 18 avremo un gran pranzo dato agli elettori dei due distretti uniti Gemona-Tarcento. Ci consta, saravvi pure l'on. D'Aronco. Farà servizio durante il banchetto la banda di Buia.

Il pranzo sarà dato nel palazzo ex Barnaba.

Faedis, 9 — **Suicidio.** — Questa mattina alcuni operai che percorrevano il sentiero costeggiante la sponda sinistra del Grivò scorsero sulla riva, im*pigliato cogli* abiti in alcuni rami d'albero, il cadavere d'un uomo.

Venne riconosciuto per certo Angelo De Luca fu Antonio d'anni 45, che si era gettato da un ponte distante circa 300 metri dal luogo in cui venne rinvenuto.

In paese nessuno espresse meraviglia per la brutta fine del De Luca poichè il disgraziato aveva altre volte osternata l'idea di finirla con la vita.

Va notato però che le sue facoltà mentali non erano ben salde, tanto è vero che l'anno decorso venne ricoverato nel vostro Manicomio e vi uscì dopo 8 mesi di permanenza.

Sembrava apparentemente guarito, ma dopo pochi mesi tornò a commettere delle stranezze.

I suoi famigliari procurarono di vigilarlo il più possibile, ma purtroppo ieri mattina, inosservato, il De Luca uscì di casa e mandava ad effetto il suo lugubre proposito.

Domani gli si faranno i funerali.

Gemona, 10 — **La festa degli alberi.** — Per iniziativa dell'egregio prof. Benedetti, ispettore scolastico, coadiuvato dall'ispettore forestale, avrà luogo domani la festa degli alberi.

Alla cerimonia furono invitate tutte le autorità *locali*, l'intera scolaresca coi relativi insegnanti.

Gli arbusti da piantarsi *sono* oltre trecento. Riferiremo.

Codroipo, 9. — **Botti d'acquavite che si sfasciano.** — La scorsa notte un carico di botti di acquavite che si trovava fermo sul binario morto di questa stazione ferroviaria, spinto dal vento che infuriava, avanzò (essendo in quel punto una forte pendenza) e andò a cozzare contro altri carri vuoti che erano sul binario stesso.

Nell'urto due botti si sfasciarono e tutta l'acquavite che contenevano si *disperse*.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** *porta il N. 2 11)*

Le Camere di Commercio Venete

in assemblea

Come abbiamo annunciato, seguì ieri in Venezia l'assemblea dei rappresentanti delle Camere di Commercio del Veneto per discutere vari interessi della Regione, ma specialmente la grave questione ferroviaria che tanto preoccupa in *questi giorni* il nostro mondo commerciale.

L'importante riunione era presieduta dal comm. Coen presidente della Camera di Commercio di Venezia ed intervennero i rappresentanti di quasi tutte le Camere del Veneto; a rappresentare quella di Udine si recò il cav. dott. Gualtiero Valentinis segretario.

Dopo discussione lunga ed animata, durante la quale venne esposta la situazione tanto deleteria del Commercio, non solo di Venezia ma dell'intera regione, si decise di indire quanto prima una nuova riunione, procurando ch'essa abbia luogo prima dell'apertura della Camera; a questa riunione verranno invitate tutte le rappresentanze commerciali e politiche della regione per concretare una azione comune nei riguardi della questione in argomento.

Il comm. Coen espresse la fiducia che tutti i deputati si troveranno concordi, come altre volte, nell'interesse del porto di Venezia che poi si collega alla questione ferroviaria nel Veneto.

Il cav. Valentinis fece ritorno ieri sera a Udine.

La chiusura del Congresso dei ragionieri

a Bologna

Ieri a Bologna si chiuse il IX Congresso nazionale dei ragionieri, che per l'intervento del Ministro Rava, del sottosegretario Fasce e per i temi scientificamente svolti e discussi, assunse una importanza superiore ai precedenti.

Circa la designazione della sede del decimo congresso siamo informati che il presidente del Collegio dei ragionieri Vittorio Botassi *propugnò fra* i congressisti l'idea che si scegliesse Udine incontrando notevoli ed illustri adesioni.

I voti del collegio a cui si unirono quelli della Giunta municipale, della Camera di commercio e dell'On Morpurgo furono manifestati dal presidente stesso ieri con un telegramma inspirato al più sincero entusiasmo e n'ebbe la seguente risposta: « Congresso deliberò *sede città* meridionale, subordinatamente Udine o Padova.

Due anni or sono si deliberò pure senza esito per una città meridionale e quindi non è improbabile che la nostra città sia definitivamente designata.

UNIONE ESERCENTI

Un' importante seduta

Veniamo informati che questa sera, alle ore 8.30, si riunirà il Consiglio dell'« Unione Esercenti » e che fra i diversi oggetti da *trattarsi ve* n'è uno di notevole importanza, cioè: Relazione e proposta del Vicepresidente sulla fusione di questa Unione con l'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli.

Quest'idea non può che essere elogiata e noi auguriamo che in breve essa possa tradursi in atto.

L'odierna seduta per l'erigendo teatro

Ricordiamo che oggi ha luogo la seduta plenaria del Comitato provvisorio per l'erigendo teatro; essa sarà tenuta alle ore 4 pom. in una sala municipale, per le varie comunicazioni.

Ci consta che si trova a Udine il giovane architetto Gilberti, che fin *dallo* scorso anno ha preparato il progetto pel *nuovo* teatro.

"Igiene e spropositi„

Sotto questo titolo, i lettori avranno letto un articolo pubblicato in due puntate nei numeri dell'altro ieri e di ieri contenente varie osservazioni sull'alcoolismo, sui suoi fatali effetti e sulla recente tassa ministeriale dell'alcool.

Ora ci si fa osservare, e noi volentieri prendiamo atto, che *nell'intero* Comune di Udine, a tutto 1° gennaio 1905 (*popolazione* ab. 39652) gli spacci di vino, bevande alcooliche etc. erano **420** e non già 603 come erronea mente in quell'articolo veniva asserito.

Tanto per la verità e l'esattezza.

Corso odierno delle Monete

Corone **104.40** — Marchi **122.75**
Franchi **99.95** — Londra **25.11.**
Dollari **5.17** — Sen **00.00**
Rubli **265.—**

UN SENSALE UBBRIACO

che si annega nella roggia

Stamane verso le quattro l'operaio Tarazzi Pasquino d'anni 42, addetto all'*officina* elettrica Malignani, situata presso il tempio delle Grazie, si recava come il solito al punto in cui via Prachiuso si biforca col tratto di strada che conduce alla Caserma di Cavalleria.

In quel punto la roggia attraversa la strada e sotto il muretto di riparo vi è un grosso cancello di ferro che si unisce alla casa di fronte per la larghezza del corso d'acqua.

Sopra questa specie di pontile, l'operaio sale e toglie le foglie che la corrente ammucchia onde l'acqua vi scorra più liberamente.

Ma al Tarazzi doveva toccare una brutta sorpresa perchè appena fu vicino alla roggia scorse il corpo galleggiante di un uomo, avvolto nel proprio mantello, colla fronte contro il cancello di ferro, già cadavere.

Tolte in fretta le foglie, l'operaio tornò all'officina e diede avviso, a mezzo del telefono, all'Ufficio di Vigilanza Urbana della brutta scoperta.

Corse sul luogo il vigile Monaro che a sua volta telefonò all'Ufficio di P. S. e subito giunsero gli agenti Città e Fortunati; quest'ultimo aiutato da un operaio estrasse dall'acqua il cadavere deponendolo sopra la *ringhiera* che serve di pontile.

Chi è l'annegato

Poichè il viso di quell'uomo era *sconosciuto*, gli *agenti pensarono* di perquisirlo e indosso gli rinvennero: un portafoglio con varie carte ed in una di queste era scritto: Zelante Luigi di Noventa di Piave, e un altro biglietto scritto a lapis portava il nome di Adami Giovanni detto Violin, Via Santa Giustina, Udine; inoltre fatture, una roncola, un fazzoletto da naso e nel taschino del panciotto aveva 50 centesimi in rame.

Collo stesso mantello color cenere che il disgraziato aveva intorno a sè, gli agenti lo coprirono per toglierlo alla vista della folla curiosa che man mano si avvicinava.

E intanto, lasciato il vigile Monaro presso il cadavere gli agenti incominciarono

le prime indagini

e senza fatica vennero tosto a sapere che il Zelante era stato fino al tocco *dopo la mezzanotte* nell'osteria Pedotte « Al Modenese » sull'angolo di via Liruti, poichè l'oste riconobbe il cadavere.

Dichiarò inoltre che quell'uomo era assai ubbriaco e che in compagnia di un mugnaio di Godia, certo Cicutti Luigi, aveva bevuto due bottiglie di birra, parlando di affari, di compera di uva ecc.... perchè lo Zelante faceva il carrettiere e il negoziante di uva.

Poco dopo giunse sul luogo l'Adami detto *Violin* che era stato mandato a chiamare e appena osservato il cadavere, lo riconobbe per quello del Zelante.

L'esame del medico

Verso le 7.30 giunse sul posto il delegato Birri e subito dopo il dott. Giuseppe Murero il quale ordinò che il cadavere, a mezzo di una portantina della Chiesa delle *Grazie*, fosse trasportato nella cella mortuaria della Chiesa stessa.

Ciò fatto, il cadavere, alla presenza del delegato Birri, degli agenti Città e Fortunati e del vigile Monaro, venne da due uomini spogliato delle sue vesti.

Durante quest'operazione entrò nella cella certo Finotti Giulio, carrettiere da San Donà di Piave, il quale pure riconobbe che l'annegato non era altri che il Luigi Zelante.

Il disgraziato indossava una camicia di flanella chiara a quadretti, calzoni scuri a righe, giubba color caffè a righe, cappello floscio color nocciola.

La fisonomia non era gran che alterata, sulla fronte ed al naso aveva delle ferite dalle quali era uscito il sangue; aveva gli occhi chiusi, capelli grigi tagliati di recente, baffi corti bizzolati, la bocca era soffusa di schiuma... indizio certo delle copiose libazioni della notte scorsa!

Il dottor Murero all'infuori della spaccatura obbliqua alla fronte ed altra contusione leggera al naso non riscontrò alcun'altra ferita.

Certo le predette furono cagionate dall'urto del capo contro la spranga della già descritta inferriata, ma — *disse* il *dottor Murero — sono ferite* che non poterono produrre la morte del Zelante che invece avvenne per asfissia.

***

Compiute queste pratiche il cadavere fu lasciato nella cella in attesa del Pretore per le ultime pratiche che la legge esige.

***

Il Zelante veniva da parecchi anni a Udine a vendere le eccellenti uve del Piave, unitamente al proprio figlio ventiduenne Giuseppe.

Questi anzi ieri si trovava in città fu mandato a chiamare dal delegato Birri, ma il Finotti dichiarò che era partito stamane alle ore cinque con due barelle di uva, alla volta, probabilmente di Tricesimo.

E questa sera il disgraziato, al ritorno in città, apprenderà la triste fine del padre suo, causata purtroppo dall'alcool!....

Il Zelante, che *Violin* e certo Bragagnera Giuseppe videro ancora ieri sera verso le cinque ubbriaco in via Poscolle, era poco pratico della città e certo uscito dall'osteria « Al Modenese » prese la via Prachiuso dirigendosi verso la caserma di cavalleria.

Camminando a zig-zag egli fatalmente s'è avvicinato al muretto della roggia che è alto da terra appena venti centimetri e vi è caduto dentro: avvolto com'era nel mantello non potè svincolarsi e così miseramente s'è annegato.

Un'osservazione

Ci sia lecito di *fare* una, anzi due osservazioni. Il parapetto della roggia è troppo, eccessivamente basso, e un bambino imprudente può con tutta facilità cadervi dentro: poi quella ringhiera che serve da pontile presso il muro che guarda la chiesa manca di una spranga e se un bambino vi sale sopra, cosa possibilissima, in un attimo sparisce nel tunnel che attraversa la via!

Non si potrebbe provvedere?

A proposito di un furto

e di un arresto

Ci scrivono:

Nel *Paese* di mercoledì è stato fatto un cenno sull'arresto del carrettiere Buzzi Raffaello, dell'Agenzia Caffaro.

Si dovrebbe credere che l'estensore del cenno fosse in malafede oppure che sia la copia degli incoscienti bollettini della Questura sempre rispecchianti la verità a rovescio.

Un ben misero indizio è a carico del Buzzi, l'asserzione cioè della guardia del dazio murato, che nel carro vi era un sacco di formaggio. Vi era bensì del formaggio ma in un cesto e causa la pioggia era riparato da un sacco e dal copertone. Questo cesto lo ha ricevuto la ditta Deotti in piazza Garibaldi *pochi minuti dopo che* il *Buzzi*, sbrigate le pratiche daziarie, lasciò la porta Cussignacco per continuare il suo giro. La guardia asserisce che nel carro vi era un sacco, ma il cesto allora da dove passò?

Questa, è la gran prova per gettare in rovina una povera famiglia, privandola del suo capo e infamandolo presso tutti, lui incensurato e stimato da quanti lo conoscevano

Il gestore della *ferrovia* ha *agito con* somma leggerezza nell'esternare all'autorità sospetti così infondati e dovrebbe piuttosto pensare alla babilonia che regna allo scalo. Chi ha visto il sacco mancante? Nessuno. Può ben darsi che non sia neppure arrivato e andato invece in disguido, come succede giornalmente di tante spedizioni.

Un tanto si *doveva per la verità ben* maltrattata dai bollettini della questura.

Ci parve doveroso accogliere queste osservazioni. In quanto alla cronaca del fatto ognuno può capire che essa venne redatta in base ai verbali della P. S. i *quali* — come giustamente osserva chi ci scrive — non sempre contengono la narrazione esatta dei *fatti*.

Noi saremo ben lieti che ogni accusa a carico del Buzzi sfumi, ed egli venga restituito alla sua famiglia che è in angoscie.

GRAVISSIMA DISGRAZIA

UNA BAMBINA USTIONATA

Oggi, verso le 10, alla bambina Segatti Carolina di Vittorio, d'anni 5, abitante in Via Tiberio Deciani, cadde accidentalmente dell'acqua da una caldaia che stava sul fuoco;

Alle sue grida accorsero i famigliari che tosto la trasportarono all'Ospitale, ove il medico di guardia che la visitò, potè riscontrare che la *poverina* aveva riportato in una coscia scottature di secondo grado, *giudicate* guaribili in giorni dodici.

Genitori attenti!

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani sera, 11 *novembre* dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia « Gran Duch. di Gerolstein » — Offenbach
3. Valtzer « Rose senza spine » — Strauss
4. Rapsodia spagnuola — Diaz
5. Atto 3. « Ernani » — Verdi
6. Mazurka « Nigritella » — Corrà

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 ottobre 1905.

XXI° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 9480) (Soci 1821)	L.	237,000.—
Riserva	„	119,774.60
„ per infortuni	„	10,365.18
Fondo oscil. valori	„	3,435.76
	L.	370,575.54

Attivo

Cassa	L.	24,671.90
Portafoglio	„	3,394,598.78
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	„	6,762.85
Conti Correnti garantiti	„	172,184.20
Valori pubblici di proprietà della Banca	„	178,160.20
Debitori diversi	„	42,187.42
Corrispondenti bancari	„	63,547.85
Corrispondenti diversi	„	275,243.53
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	„	123,000.—
Effetti per l'incasso	„	15,039.43
Cauzione ipotecaria	„	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,345,865.50

Valori di terzi in deposito		
a cauzione operazioni diverse	L.	336,589.70
a cauzione impiegati	„	25,000.—
liberi e volontari	„	182,594.12
	L.	494,183.82
Totale Generale	L.	4,819,549.38

Passivo

Dep. in C. Corr.	L.	632,205.82
„ a Risparm.	„	2,148,691.24
„ a Picc. R.	„	141,594.11
Buoni fruttiferi	„	5,060.—
	L.	2,916,551.17
Cassa Previdenza degli Impieg.	„	12,950.90
Corrispondenti bancari	„	31,241.17
Corrispondenti diversi	„	924,168.88
Creditori diversi	„	20,960.93
Dividendi	„	7,547.31
Utili 1904 a rifusioni interessi a soci	„	1,019.50
Totale del Passivo	L.	3,918,472.81

Depositanti di valori		
a cauzione operazioni diverse	L.	336,589.70
a cauzione impiegati	„	25,000.—
lib. e volont.	„	182,594.12
	L.	494,183.82
Capitale Sociale e Riserve	„	370,575.54

Rendite e spese		
Utili corrente esercizio e risconto a. p.	L.	189,673.35
Int., pass., tasse, spese, ecc.	„	147,856.14
Residuo Utili da liquidarsi	L.	41,317.21
Totale Generale	L.	4,819,549.38

Udine, 8 novembre 1905.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
Avv. O. Sartogo

Direttore
G. Bolsoni

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 39.70 cadauna.

Sconta *effetti di comm.* 5 $^{1}/_{4}$ e 5 $^{1}/_{2}$ per cento. - Fa prestiti su *cambiali* a due firme, fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 per conto. } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali 5 - 5 $^{1}/_{2}$ %. Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme:

in *conto corrente* con *chèques* al 3 $^{1}/_{2}$ per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 $^{1}/_{2}$ 3 $^{3}/_{4}$ e 4 %, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in conto vincolato a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il **dieci per cento** degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

La IV della «Tosca»

Molto pubblico ieri sera alla quarta rappresentazione della geniale opera del m. Puccini.

Applauditissima, come sempre, la signora Amalia De Roma. Insuperabile, come sempre, Vincenzo Ardito nella interpretazione della tragica figura di Scarpia.

Il tenore signor Angelo Santini fu molto festeggiato e dovette bissare la romanza del terzo atto «Lucean le stelle». Bene tutti gli altri.

Non va dimenticata una parola di lode alla orchestra diretta da quell'anima d'artista che è il m. Fratti, e in special modo ai violoncelli che seppero disimpegnare benissimo la loro difficile parte.

Questa sera riposo.

Domani quinta rappresentazione. Serata di gala in ricorrenza del genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele.

Il teatro sarà straordinariamente illuminato a cura dell'on. Municipio.

Cronaca dello "Sport„

Il giro ciclistico di Lombardia

Questa grande manifestazione ciclistica che la *Gazzetta dello Sport* ha indetto per domenica 12 corrente a chiusura della stagione sportiva in Italia, si va arricchendo ogni giorno di bei premi e dei migliori nomi del ciclismo italiano *routier*.

Le autorità e le popolazioni dei Comuni interessati dalla corsa (Milano Lodi-Crema-Mozzanica-Bergamo-Lecco Como-Varese-Gallarate Legnano) vanno a gara per cooperare alla organizzazione, che viene attivamente condotta. Grande e sincero entusiasmo su tutta la linea.

In questi giorni si sono iscritti alla grande gara l'astigiano Gerbi, vincitore della Corsa Nazionale 1905; il tortonese Cuniolo, vincitore della Coppa del Re 1905; il bergamasco Brasoni, il milanese Pavesi, vincitore della Corsa XX Settembre a Roma, il bolognese Taylor, il romano Jacorossi, Rossignoli di Pavia, Albini di Legnano, ed altri campioni dalle varie regioni d'Italia.

Note e Notizie

LA RIFORMA TRIBUTARIA

Il ministro Carcano ebbe ieri un lungo colloquio col ministro Majorana sulla riforma tributaria. E' falsa la voce che Carcano sia contrario al progetto; anzi oggi Carcano discusse con l'on. Majorana le modalità opportune per rendere compatibile la riforma tributaria con la conversione della rendita. Al ritorno di Fortis, Majorana presenterà al Consiglio dei ministri il suo progetto di riforma.

I contadini della romagna invadono le terre

Nel circondario di Montefiascone è scoppiata un'agitazione di contadini, i quali invasero delle terre per coltivarle. Venne inviata da Roma della truppa. Si fecero molti arresti. L'agitazione continua. L'on. Bissolati si trova fra i contadini.

La tariffa ferroviaria differenziale

Roma, 9. — Importanti deliberazioni ha preso stamane il Comitato dell'amministrazione delle ferrovie di stato, cioè approvò la tariffa differenziale che va diminuendo dall'attuale man mano che aumenta il percorso chilometrico.

La Norvegia riconosciuta dalle potenze

Christiania — La Germania e la Norvegia destinarono reciprocamente gli incaricati di affari rispettivamente a Christiania e a Berlino. Anche l'Italia e l'Austria-Ungheria riconobbero il nuovo stato della Norvegia.

Stoccolma — Il Re decise che la Svezia entri in rapporti ufficiali colla Norvegia.

L'isola di Cipro reclama l'annessione alla Grecia

Il *Petit Bleu* riceve da Atene il seguente dispaccio: La popolazione dell'isola di Cipro, seguendo l'esempio di quella di Creta, reclama ora l'annessione alla Grecia.

Numerose dimostrazioni in questo senso avvengono nell'isola.

Spaventevole incendio a Budapest
32 case distrutte dal fuoco

Budapest 9. Nella località di Szakolczar un incendio distrusse 32 case.

Gli avvenimenti in Russia

Una protesta di M. Gorki contro i massacri degli ebrei

Massimo Gorki pubblica nell'organo dei partiti rivoluzionari la «Rewolucjonnaja Rossija» (La Russia rivoluzionaria), un articolo dal titolo: «Io protesto» in cui condanna nel modo più reciso gli eccessi contro gli ebrei. Gorki dice: Le orribili persecuzioni degli ebrei sono una vergogna pel nostro paese e devono provocare l'indignazione generale.

Uomini che si dicono cristiani e credono al Dio della pietà e del perdono, commettono poi uccisioni e rapine contro gli appartenenti a quella razza, dal cui seno è uscito Cristo, nostro Signore! A chi spetta la colpa di questi obbrobriosi delitti che formano un'onta per russo? Le orde plebee, che commisero gli eccessi sono soltanto la mano, i veri colpevoli sono coloro che predicano i loro mostruosi insegnamenti di odio. I falsi profeti come Suworin, Burenin, Wielicko, Scharapow, Piatkowsky, Komarow, Kruschewan e consimili, sono gli autori morali dei delitti delle bande nere. Onta su questi Caini!

«Se la nazione russa vuole sgravare la sua coscienza almeno di una parte delle maledizioni che la colpiscono in seguito a questi orrori, deve accorrere in aiuto alla tanto perseguitata nazione ebrea, che pur diede al mondo tanti uomini grandi. Voi tutti in cui vive ancora il sentimento della dignità umana accorrete in aiuto di questi infelici. Chi è un uomo nel vero senso della parola, non conosce nè ebrei nè cristiani — ma soltanto uomini!»

Massimo Gorki dirige un giornale

Domani uscirà il primo numero di un giornale socialista democratico, intitolato *La Vita nuova*, il cui redattore apparente è il poeta Minsky e il redattore reale è Massimo Gorki, il quale, a quanto si afferma, ha fornito i capitali necessari all'impresa. Parecchi letterati del partito giovane russo promisero il loro concorso.

Lo czar si prepara alla fuga

Il *Daily Mail* dice che per istruzioni dell'ambasciatore di Russia una grande casa inglese invierà a Pietroburgo un canotto automobile con motore della forza di 120 cavalli che si terrebbe pronto a disposizione dello Czar per essere impiegato nel caso in cui la sicurezza dello Czar fosse minacciata.

Trepow esonerato dalle funzioni

Trepow è stato esonerato dalle sue funzioni di governatore generale, comandante la guarnigione di Pietroburgo, aggiunto al Ministero dell'interno, capo polizia, capo della gendarmeria, ed è nominato comandante del palazzo imperiale. Il ritiro di Trepow indica che il governo russo entra fermamente sulla via tracciata della relazione Witte allo Czar del 31 ottobre.

La pastorale d'un arcivescovo che incita al massacro

Saratoff — La popolazione, che si era calmata un poco, è nuovamente in grande agitazione in seguito ad un proclama dell'arcivescovo di Saratoff, che esorta a far guerra ai nemici dello Stato, i quali, secondo il proclama, sarebbero anche i giovani e le signorine che frequentano i ginnasi.

La popolazione, allarmata per questo fatto, è indignatissima; si crede che il solo mezzo per calmarla sarebbe di allontanare l'arcivescovo.

Kronstadt in preda alle fiamme

Gravi disordini sono avvenuti in città; delle case furono saccheggiate; le truppe spararono cannoni a salve.

Il panico è immenso. La popolazione abbandonò in massa la città.

Il club marittimo e parecchi negozi furono devastati e incendiati. Una folla di rivoltosi e marinai percorse la città tirando colpi d'arma da fuoco e terrorizzando la popolazione.

Il clero organizzò due processioni sperando di mettere così fine al saccheggio mentre il panico era generale nelle vie, avvenendo scene di sangue e di saccheggio continue.

I vapori partenti per Pietroburgo sono pienissimi di fuggitivi.

Si annunzia l'arrivo di due reggimenti di fanteria da Irkurts.

Gli orrori di Odessa
Una sfilata di cortei funebri

Il *Ruscoje Slovo* ha da Odessa un telegramma nel quale dice che gli orrori di Baku sono senza confronto minori di quelli di Odessa. Non vi è quasi alloggio ove non vi siano morti. Trentacinque cadaveri sono stati trovati nel granaio di una casa. Vi sono cadaveri nelle cantine e perfino nei *lieux d'aisance*. Numerosi soldati sono stati uccisi o feriti a colpi d'arma da fuoco nel centro della città. Otto strade sono state devastate; così pure in parte il vecchio ed il nuovo *bazar*. Gli ebrei formano i 4 quinti del numero delle vittime, fra cui vi sono molti giovani. Un'interminabile sfilata di cortei funebri si dirige al Cimitero.

Le stragi in Bessarabia

Giungono anche particolari più raccapriccianti dei fatti avvenuti di questi giorni specialmente nella Bessarabia.

Trattasi di intere città saccheggiate e distrutte e di massacri in massa. Cherson è del tutto saccheggiata. Il saccheggio durò due giorni alla presenza della polizia e delle truppe che assistettero impassibili mentre sotto i loro occhi si incendiavano case, si saccheggiavano negozi e venivano barbaramente uccisi perfino donne e fanciulli.

A Gadisch non è rimasta intatta neppure una casa. Tutta la località è ormai un mucchio di rovine. Qua e là si vedono mucchi addirittura di cadaveri. Golta e Olwiopol nella Podolia sono state saccheggiate e incendiate. La località Kiskow è demolita. Vi sono molti morti. Gli ospitali della vicina Krementschug sono zeppi di feriti.

La solidarietà degli israeliti di tutto il mondo per i perseguitati in Russia

Parecchi giornali londinesi pubblicano il seguente dispaccio da New York: Gli israeliti hanno deciso di inviare una delegazione a Washington che si recherà alla Casa Bianca per chiedere a Roosevelt di prendere delle misure per far cessare i massacri dei loro correligionari in Russia.

In una grande riunione tenuta a New York 56,800 dollari sono stati sottoscritti per la cassa di soccorso delle vittime israelite nei massacri di Russia. Oscar Strauss e Giacomo Schiff sono stati eletti presidente e tesoriere della società di soccorso.

Dispacci da Londra, Parigi, Berlino annunziano che le comunità israelite sono disposte a creare una società internazionale di soccorso e si propongono di distribuire fondi per mezzo degli agenti diplomatici inglesi.

Il console italiano a Odessa
NON È STATO ASSASSINATO

Pietroburgo — Si smentisce la notizia diffusa alla Borsa di Londra che il conte Ruggeri, console italiano ad Odessa, sia stato assassinato.

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	9.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 18.30	19.45
O. 18.10	21.20	D. 18.22	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.44	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.13	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

da Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*	*a Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.00	10.38
M. 13.55	A. 13.54	17.34	19.46
M. 17.56	D. 19.57	21.20	—.—
M. 19.25	D. 20.34	—.—	22.45
da Trieste	*Venezia*	*S. Giorgio*	*a Udine*
D. 6.07	—.—	8.10	8.58
—.—	D. 7.00	9.10	9.58
M. 11.50	—.—	14.30	15.38
—.—	A. 13.45	17.00	18.38
D. 17.30	D. 18.50	20.53	21.38
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.38	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 16.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 Novembre 1905.

RENDITA 3 ¾ %	105	04
» 3 ½ %	104	48
» 3 %	73	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1261	75
Ferrovie Meridionali	743	50
» Mediterranee	456	—
Società Veneta	—	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	364	50
» Mediterranee 4 %	500	—
» Italiane 3 %	366	50
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	503	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	502	25
» Cassa R., Milano 4 %	508	50
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	87
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	122	88
Austria (corone)	104	44
Pietroburgo (rubli)	264	93
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	63

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco